… VETTORE » SOVIETICO?

IRREPERIBILE LA SFERA precipitata presso Amburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn 2 dicembre, notte.

Un misterioso corpo metallico precipitato ieri sera nei pressi del villaggio di Grossmoor, una ventina di chilometri a sud di Amburgo, ha messo oggi in subbuglio gli scienziati, i militari e la popolazione di tutta la zona. L'ipotesi subito avanzata, che si tratti del primo « sputnik » o del suo razzo vettore, non ha potuto essere per ora nè confermata nè smentita.

L'oggetto, che si è abbattuto in un prato paludoso nelle vicinanze di una fattoria, è penetrato profondamente nel fango aprendovi un cratere del diametro di circa un metro. Una squadra di sterratori ha cercato invano oggi di recuperarlo, lavorando per ore e ore con la melma fino alle ginocchia.

In serata gli scavi sono stati sospesi, ma uno specialista di balistica, giunto da Amburgo con speciali strumenti, ha potuto accertare che il corpo è di metallo non ferroso, escludendo che si abbia a che fare con un meteorite. Nel punto in cui si è piantato nella terra, esso ha lasciato un residuo metallico biancastro che sarà analizzato dall'Istituto di mineralogia di Amburgo. Dopo un primo sommario esame, il prof. Drescher-Kaden ha dichiarato che probabilmente si tratta di una lega di magnesio e alluminio di uso assai comune nell'industria aeronautica.

Lo strano oggetto, di forma sferica, fu visto precipitare ieri verso il tramonto dal sindaco di Grossmoor, dott. Penz. Esso era incandescente, scendeva a grande velocità con un rombo di motore di aeroplano e lasciava dietro di sè una lunghissima scia verdastra. A detta di un altro testimone, il suo diametro era di circa mezzo metro, suppergiù le dimensioni della prima « luna rossa ».

Gli astronomi tedeschi non credono, però, che si tratti veramente del satellite sovietico che, secondo Radio-Mosca, continua a ruotare regolarmente intorno al globo. L'enigmatico corpo potrebbe essere, invece, il razzo vettore la cui caduta sembrava imminente, ma in questo caso dovrebbe essere molto più grande e non rotondo.

Le autorità di polizia hanno reso noto stasera che sono state abbandonate le ricerche, perchè si è ritenuto che l'oggetto — ammesso che effettivamente si sia trattato di un corpo solido — è sepolto troppo profondamente nel terreno paludoso per poter essere recuperato.

Voci di avvistamenti o cadute di oggetti misteriosi vengono, d'altronde, segnalate anche da altri Paesi. Dall'America, per esempio, si informa che presso Fort Greely, circa 150 chilometri a sud-est di Fairbanks (Alaska), sarebbe stato visto cadere un oggetto incandescente, proprio al momento in cui doveva passare su quella regione il razzo vettore del satellite artificiale sovietico.

Inoltre un ufficiale in servizio su un aereo da carico della « Panamerican » avrebbe avvistato al disopra dell'Atlantico una sfera rossa che procedeva rapidamente lasciando dietro di sè una scia di fumo bianco.

Vice

Un cilindro infuocato caduto in suolo egiziano

Così afferma un esperto pilota svizzero - Forse era il razzo vettore del primo « sputnik »

Ginevra 10 dicembre, notte.

Uno dei più esperti piloti delle linee aeree svizzere ha reso noto oggi il suo avvistamento di un « cilindro infuocato » caduto, a quanto egli afferma, in territorio egiziano la notte sul 1° dicembre. Molti ritengono che in tale data sia caduto sulla terra o si sia disintegrato il razzo vettore del primo satellite russo.

Il pilota in questione è il cap. Walter Borner, della Swissair, il quale ha al suo attivo più di 1.600.000 chilometri di volo, ed è anche membro del Parlamento del Cantone di Ginevra. Egli ha detto di aver fatto l'osservazione ad ovest di Alessandria all'1,32 (ora italiana) del mattino del 1° dicembre mentre volava verso Il Cairo, proveniente da Ginevra.

Egli ha comunicato alla « Tribune de Genève » che l'oggetto precipitò a grandissima velocità con un angolo di 45 gradi. Sembrava arroventato ed era seguito da una scia di scintille giallastre.

« Sono sicuro che non era una meteora », ha detto il cap. Borner al cronista della « Tribune ». « Nei miei voli ho veduto spesse meteore, ma questo era del tutto diverso. Fui letteralmente stupefatto, ma credo di essere stato il solo testimone del fatto ». Borner osservò l'oggetto da un'altezza di 5250 metri, trovandosi a 31 gradi di latitudine nord e 27'50" di longitudine est, cioè in prossimità della costa del Mediterraneo non lontano da El Alamein.

Un globo infuocato solca il cielo di Oropa

E' stato distintamente osservato dal Santuario

Biella 20 dicembre, notte.

Un globo infuocato di natura ancora sconosciuta stamane alle sette circa ha solcato il cielo di Oropa, scomparendo poi dietro le montagne, dopo alcune decine di secondi. Ne ha dato comunicazione padre Menandro Balzerani, direttore dell'osservatorio sito nel Santuario, precisando che lo ha visto molto chiaramente uno dei suoi collaboratori mentre osservava il pianeta Giove.

Il misterioso oggetto, di forma sferica, era visibilissimo a occhio nudo: proveniva da sud-est e viaggiava a non meno di mille metri di altezza, in direzione della Svizzera. Per effetto della foschia, all'inizio il globo appariva color rosa carico, poi ha assunto una lucentezza abbagliante. Non faceva alcun rumore e procedeva in linea retta.

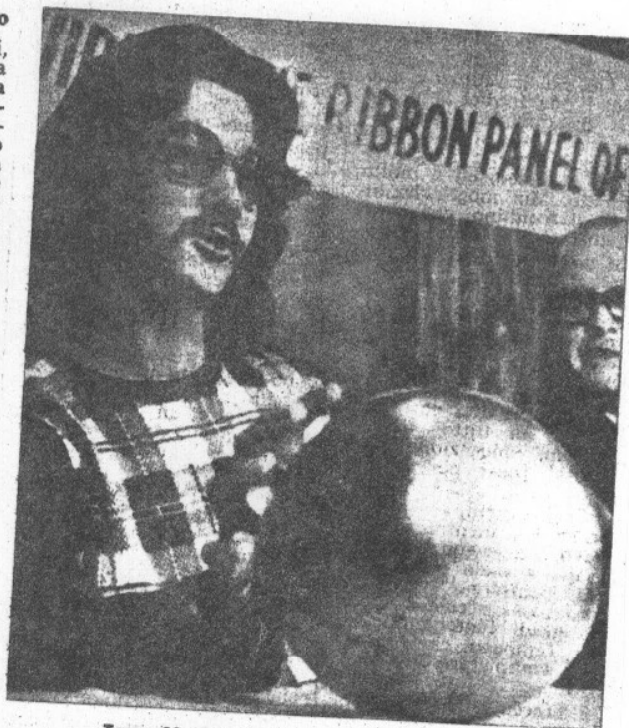
Padre Balzerani, subito informato, si era messo in contatto con altri osservatori attraverso l'impianto radio di cui dispone quello del Santuario, ma lo strano oggetto volante non è stato notato da alcun altro.

Grand Hotel 16-5-74

LA PALLA PIOVUTA IN GIARDINO FORSE VIENE DALLO SPAZIO

Jacksonville (USA), maggio

Terry Matthews, 21 anni, di Jacksonville (Florida) ha trovato nel giardino di casa una palla di acciaio inossidabile del diametro di circa 24 centimetri e del peso di 22 libbre. Nessuno finora è riuscito a capire da dove questa palla possa essere venuta. Il professor Ellen Hyneck, capo del dipartimento di astronomia alla Nortwestern University dell'Illinois ha esaminato la palla insieme ad altri cinque scienziati: egli gode di vasta risonanza e incuriosisce la stampa quale ex consigliere dell'UFO (oggetti volanti non identificati).

Il giovane Terry Matthews dice che la palla a volte si muove da sola e produce strani rumori. Lo scienziato dal canto suo afferma che non osa sostenere che la palla non sia di origine terrestre, per paura di compromettere la sua reputazione scientifica. Lui e altri cinque scienziati che studiano la palla sono stati chiamati a New Orleans da un giornale che ha offerto cinquantamila dollari (circa 35 milioni di lire) al primo che fornirà una prova definitiva di vita extraterrestre. Quindi è probabile che essi siano crudelmente tentati da due parti: da una parte i cinquantamila dollari, dall'altra la loro reputazione scientifica.

Terry Matthews mostra la palla d'acciaio

La palla appartiene legalmente a Terry Matthews, il quale deve decidere se permettere che sia aperta oppure conservare il mistero che finora gli dà se non danaro molta notorietà.